COMUNE DI CIRO' MARINA

Provincia di CROTONE

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE

SULLA PROPOSTA DI

IPOTESI DI BILANCIO STABILMENTE RIEQUILIBRATO 2016-2018

E DOCUMENTI ALLEGATI

L'ORGANO DI REVISIONE

Dott. Agostino Barone

Introduzione

La proposta deliberativa che implica la presente relazione concerne l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato 2016/2018 di cui all'art. 259 del TUEL (D. Lgs. 267/2000), che è espressione del dissesto finanziario dichiarato dall'organo consiliare con atto deliberativo n. 11 in data 02.09.2016.

In particolare, la disposizione sopra citata dispone, al primo comma, che il consiglio dell'ente locale presenta al Ministro dell'interno, entro il termine perentorio di tre mesi dalla data di emanazione del decreto di cui all'articolo 252 – ossia quello di nomina dell'Organismo Straordinario di Liquidazione -, un'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato.

E' importante evidenziare ancora una volta la data di dichiarazione del dissesto finanziario: 2 settembre 2016.

L'art. 10, comma 4 bis, della legge n. 64 del 2013 ha introdotto un comma 1 bis dell'art. 259, operando un'opportuna previsione proprio per le fattispecie come quella occorsa al Comune di Cirò Marina. Il comma 1 bis, infatti, così dispone: "*Nei casi in cui la dichiarazione di dissesto sia adottata nel corso del secondo semestre dell'esercizio finanziario per il quale risulta non essere stato ancora validamente deliberato il bilancio di previsione o sia adottata nell'esercizio successivo, il consiglio dell'ente presenta per l'approvazione del Ministro dell'interno, entro il termine di cui al comma 1, un'ipotesi di bilancio che garantisca l'effettivo riequilibrio entro il secondo esercizio*".

Non riguarda il Comune di Cirò Marina, viceversa, il comma 1 ter, introdotto dall'articolo 3, comma 4, legge n. 68 del 2014, poi modificato dall'art. 7, comma 2-bis, legge n. 125 del 2015, poi dall'art. 14, comma 1-ter, legge n. 160 del 2016. Le stringenti misure ivi riportate concernono, infatti, unicamente i Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti.

Il principio generale dell'ipotesi di cui è parola è contenuto nel comma 2: "*L'ipotesi di bilancio realizza il riequilibrio mediante l'attivazione di entrate proprie e la riduzione delle spese correnti*".

Per l'attivazione delle entrate proprie, l'ente provvede con le modalità di cui all'articolo 251, riorganizzando anche i servizi relativi all'acquisizione delle entrate ed attivando ogni altro cespite.

Per la riduzione delle spese correnti l'ente locale riorganizza con criteri di efficienza tutti i servizi, rivedendo le dotazioni finanziarie ed eliminando, o quanto meno riducendo ogni previsione di spesa

che non abbia per fine l'esercizio di servizi pubblici indispensabili. L'ente locale emana i provvedimenti necessari per il risanamento economico-finanziario degli enti od organismi dipendenti nonché delle aziende speciali, nel rispetto della normativa specifica in materia.

L'ente locale, ugualmente ai fini della riduzione delle spese, ridetermina la dotazione organica dichiarando eccedente il personale comunque in servizio in sovrannumero rispetto ai rapporti medi dipendenti-popolazione di cui all'articolo 263, comma 2, fermo restando l'obbligo di accertare le compatibilità di bilancio. La spesa per il personale a tempo determinato deve altresì essere ridotta a non oltre il 50 per cento della spesa media sostenuta a tale titolo per l'ultimo triennio antecedente l'anno cui l'ipotesi si riferisce.

La rideterminazione della dotazione organica è sottoposta all'esame della Commissione per la finanza e gli organici degli enti locali per l'approvazione.

I dipendenti dichiarati in eccedenza ai sensi dell'articolo 259, comma 6, sono collocati in disponibilità. Ad essi si applicano le vigenti disposizioni, così come integrate dai contratti collettivi di lavoro, in tema di eccedenza di personale e di mobilità collettiva o individuale.

L'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato è istruita dalla Commissione per la finanza e gli organici degli enti locali, che formula eventuali rilievi o richieste istruttorie, cui l'ente locale fornisce risposta entro sessanta giorni.

Entro il termine di quattro mesi la Commissione esprime un parere sulla validità delle misure disposte dall'ente per consolidare la propria situazione finanziaria e sulla capacità delle misure stesse di assicurare stabilità alla gestione finanziaria dell'ente medesimo. La formulazione di rilievi o richieste di cui al comma 1 sospende il decorso del termine.

In caso di esito positivo dell'esame la Commissione sottopone l'ipotesi all'approvazione del Ministro dell'interno che vi provvede con proprio decreto, stabilendo prescrizioni per la corretta ed equilibrata gestione dell'ente

In caso di esito negativo dell'esame da parte della Commissione il Ministro dell'interno emana un provvedimento di diniego dell'approvazione, prescrivendo all'ente locale di presentare, previa deliberazione consiliare, entro l'ulteriore termine perentorio di quarantacinque giorni decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di diniego, una nuova ipotesi di bilancio idonea a

rimuovere le cause che non hanno consentito il parere favorevole. La mancata approvazione della nuova ipotesi di bilancio ha carattere definitivo.

L'inosservanza del termine per la presentazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato o del termine per la risposta ai rilievi ed alle richieste di cui all'articolo 261, comma 1, o del termine di cui all'articolo 261, comma 4, o l'emanazione del provvedimento definitivo di diniego da parte del Ministro dell'interno integrano l'ipotesi di cui all'articolo 141, comma 1, lett. a).

Nel caso di emanazione del provvedimento definitivo di diniego di cui all'articolo 261, comma 4, sono attribuiti al commissario i poteri ritenuti necessari per il riequilibrio della gestione, anche in deroga alle norme vigenti, comunque senza oneri a carico dello Stato.

A seguito dell'approvazione ministeriale dell'ipotesi di bilancio l'ente provvede entro 30 giorni alla deliberazione del bilancio dell'esercizio cui l'ipotesi si riferisce.

Con il decreto di cui all'articolo 261, comma 3, è fissato un termine, non superiore a 120 giorni, per la deliberazione di eventuali altri bilanci di previsione o rendiconti non deliberati dall'ente nonché per la presentazione delle relative certificazioni.

Il risanamento dell'ente locale dissestato ha la durata di cinque anni decorrenti da quello per il quale viene redatta l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato. Durante tale periodo è garantito il mantenimento dei contributi erariali.

Le prescrizioni contenute nel decreto di approvazione dell'ipotesi di bilancio sono eseguite dagli amministratori, ordinari o straordinari, dell'ente locale, con l'obbligo di riferire sullo stato di attuazione in un apposito capitolo della relazione sul rendiconto annuale.

L'organo della revisione riferisce trimestralmente al consiglio dell'ente ed all'organo regionale di controllo.

Dall'emanazione del decreto di cui all'articolo 261, comma 3, e per la durata del risanamento come definita dall'articolo 265 gli enti locali dissestati possono procedere all'assunzione di mutui per investimento ed all'emissione di prestiti obbligazionari nelle forme e nei modi consentiti dalla legge.

Per la durata del risanamento, come definita dall'articolo 265, la dotazione organica rideterminata ai sensi dell'articolo 259 non può essere variata in aumento.

Tutto ciò premesso, ribadendo ancora una volta il contenuto della disposizione di cui all'art. 259, comma 1 bis, preme allo scrivente rilevare che, a decorrere dal 2016, gli enti territoriali, i loro organismi strumentali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria approvano il bilancio di previsione almeno triennale secondo lo schema di cui all'allegato n. 9 al D.Lgs. n. 118/2011.

Per l'elaborazione del bilancio di previsione 2016-2018, anche sub specie di "ipotesi", occorre fare riferimento alla Legge 243/2012 come integrata e modificata della Legge 164/2016 e in particolare agli articoli 9 e 10.

Lo schema di parere che viene presentato è predisposto nel rispetto della parte II "Ordinamento finanziario e contabile del D.Lgs.18/8/2000 n.267 (TUEL), dei principi contabili generali e del principio contabile applicato 4/2, allegati al D.Lgs. 118/2011.

Per il riferimento all'anno precedente sono indicate le previsioni definitive contenute nel rendiconto per l'esercizio finanziario 2015, approvato dal Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale.

Trattandosi di un'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, si dà atto della sospensione dei termini sancita dal Legislatore per gli enti dissestati in ordine all'approvazione dei documenti contabili e, inoltre, all'ulteriore disposizione che legittima la predisposizione della stessa "ipotesi" a decorrere dall'emanazione del decreto presidenziale di nomina dell'OSL.

I "tre mesi" indicati dal Legislatore rappresentano un termine perentorio. Tuttavia la necessità occorsa alla Giunta di modificare l'originario schema di ipotesi a causa di un evidente errore materiale, dovuto ad un cattivo funzionamento del software gestionale, rende oggettivamente tollerabile il leggero ritardo, le cui motivazioni risultano già comunicate al Ministero dell'Interno ed alla Prefettura di Crotone.

Comune di Cirò Marina

L'ORGANO DI REVISIONE

Verbale n. 13 del 21 giugno 2017

PARERE SULL'IPOTESI DI BILANCIO

STABILMENTE RIEQUILIBRATO 2016-2018

Premesso che l'organo di revisione ha:

- **esaminato** la proposta di ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato 2016-2018, unitamente agli allegati di legge;
- **collaborato** alla stesura del Modello "F" unitamente al responsabile Finanziario dell'Ente ed al Segretario Generale;
- **visto** il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» (TUEL);
- **visto** il D.Lgs. 118/2011 e la versione aggiornata dei principi contabili generali ed applicati pubblicati sul sito ARCONET- Armonizzazione contabile enti territoriali;

presenta

l'allegata relazione quale parere sulla proposta di ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato di cui all'art. 259 TUEL inerente gli esercizi 2016-2018, del Comune di Cirò Marina (KR), che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

lì 21.06.2017

L'ORGANO DI REVISIONE

Dott. Agostino BARONE

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI

Il sottoscritto dott. Agostino Barone, organo di revisione del Comune di Cirò Marina (KR), nominato con delibera consiliare n. 17 del 18 giugno 2016

Premesso che l'ente, in stato di dissesto finanziario a decorrere dal 02.09.2016, deve redigere l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato 2016/2018 rispettando il titolo II del D.Lgs.267/2000 (TUEL), i principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria, lo schema di bilancio di cui all' allegato 9 al D.Lgs.118/2011.

- ha ricevuto in data 08.06.2017 lo schema dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato per gli esercizi 2016-2018, approvato dalla giunta comunale in data 06.06.2017 giusta delibera n. 75, completo dei seguenti allegati obbligatori indicati:
- **nell'art.11, comma 3 del D.Lgs.118/2011**:

  a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione dell'esercizio 2015;

  b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;

  c) il prospetto concernente la composizione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;

  d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;

  e) la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5 dell'art.11 del D.Lgs.118/2011;

- **nel punto 9/3 del P.C. applicato allegato 4/1 al D.Lgs. n.118/2011 lettere g) ed h):**

  f) il rendiconto di gestione e il bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione;

- **nell'art.172 del D.Lgs.18/8/2000 n.267:**

g) la proposta deliberativa consiliare, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865, e 5 agosto 1978, n. 457, che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie;

h) le deliberazioni con le quali sono determinati le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi.

i) la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia (D.M. 18/2/2013);

j) il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e rispetto del saldo di finanza pubblica (pareggio di bilancio);

- nel D.M. del 9/12/2015, piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio secondo gli schemi di cui all'allegato 1, del decreto;

- necessari per l'espressione del parere:

k) ***il Documento Unico di Programmazione (DUP) predisposto conformemente all'art.170 del D.Lgs.267/2000 dalla Giunta con atto n. 74 in data 06.06.2017, comprensivo di: a) P***rogramma triennale ***delle Opere Pubbliche*** e***d*** elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'articolo 128 del D.Lgs. 163/2006; ***b) Programmazione triennale del fabbisogno di personale (art. 91 D.Lgs. 267/2000 - TUEL, art. 35, comma 4 D.Lgs. 165/2001 e art. 19, comma 8, Legge 448/2001); c) Piano delle azioni positive;*** *il* piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2 commi 594 e 599 Legge 244/2007; il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art.58,comma 1 D.L.112/2008);

l) la proposta deliberativa consiliare inerente i singoli Programmi già contenuti nel DUP nonché quella inerente il programma delle collaborazioni autonome di cui all'art. 46, Decreto Legge n.112 del 25/06/2008 e la razionalizzazione delle Società Partecipate;

e i seguenti documenti messi a disposizione:

- i documenti e prospetti previsti dallo statuto e dal regolamento di contabilità;
- il prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio come individuate dal comma 557 dell'art.1 della Legge 296/2006;

- ha predisposto, unitamente al Responsabile Finanziario ed al Segretario Generale, il Modello "F", sottoposto al visto del Sindaco

VISTE le disposizioni di Legge che regolano la finanza locale, in particolare il TUEL;

VISTO lo Statuto ed il regolamento di contabilità;

VISTI i regolamenti relativi ai tributi comunali;

VISTO il parere espresso dal responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art.153, comma 4 del D.Lgs. 267/2000, in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato 2016/18;

ha effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, contenuti nell'ipotesi, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del TUEL.

ACCERTAMENTI PRELIMINARI

L'Ente, entro il 30 novembre 2015, ha aggiornato gli stanziamenti 2015 del bilancio di previsione 2015/2017 con deliberazione del Commissario Straordinario adottata coi poteri del Consiglio Comunale.

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI

GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2015

Il rendiconto di gestione dell'esercizio 2015 è stato approvato con delibera del Commissario Straordinario n° 15 del 30 Maggio 2016. Da tale rendiconto si rileva che il bilancio si chiude con un disavanzo di amministrazione di € -13.587.149,56 comprensivo della parte accantonata (FCDE) .

Il conto economico si chiude con un risultato di esercizio di € -13.669.368,99

Lo Stato Patrimoniale si chiude con un patrimonio netto di € -4.433.202,27

Non risulta rispettato il Patto di Stabilità interno per l'anno 2015, come risulta da certificazione invitata alla Ragioneria generale dello Stato in data 31 marzo 2016 .

Il Rendiconto per l'esercizio finanziario 2015 è espressione di un riaccertamento straordinario dei residui in realtà solo "apparente", approvato dalla Giunta con la deliberazione n. 44/2015. Siffatta deliberazione, in particolare, conferma per intero il risultato di amministrazione 2014 e non dà corso ad alcuna delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui di cui all' art.3, comma 7, del D. Lgs. N. 118/2011; ragion per cui l'Ente, non determinando – come avrebbe dovuto – un disavanzo tecnico, non ha potuto avvalersi del Ripiano trentennale dello stesso, previsto dalla normativa.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DEL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI

Allegato n. 5/2 al D.Lgs 118/2011

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014 DETERMINATO NEL RENDICONTO 2014 (a)	**6.247.205,96**
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (b)	==========
(-)	

RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE © ==========
(+)
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (d)
(-) - ==========
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (e) ==========
(+) -
RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (f) ==========
(+)
-
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO g) = (e) –(d)+(f) (-) -==========
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO 2015 – DOPO IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI (h) = (a) –(b) + (c) – =========
(d)+ (e) + (f) –(g)
6.247.205,96

Composizione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 – dopo il riaccertamento straordinario dei residui (g):	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2015	
Fondo ……..al 31/12/2015	
Totale parte accantonata (i)	
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
Vincoli derivanti da trasferimenti	
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall’ente	
Altri vincoli da specificare di	
Totale parte vincolata (l)	
Totale parte destinata agli investimenti (m)	
Totale parte disponibile (n) =(k)-(i)- (l)-(m)	**6.247.205,96**
Se (n) è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione 2015	

Il risultato di amministrazione 2015 – a seguito dell’impossibilità di agire in autotutela da parte del Commissario Straordinario - fa seguito al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi,

effettuato dallo stesso Commissario Straordinario. in ossequio ai nuovi principi contabili. Tale operazione inevitabilmente conduce al disavanzo di amministrazione di notevoli proporzioni, pari ad € - -8.490.611,20, al quale va aggiunta la somma inerente il Fondo crediti Dubbia Esigibilità, pari ad € 5.096.538,36, per cui il disavanzo complessivo ammonta ad € - 13.587.149,56.

Un altro elemento negativo, che il Legislatore ha enucleato nella prassi di cattivo risanamento (art. 268 TUEL), è rappresentato dal formarsi di **passività potenziali**, riconducibili in astratto alle fattispecie di debito fuori bilancio di cui all'art. 194 TUEL. L'elenco analitico di tali passività risulta allegato alla Relazione del Responsabile Finanziario di cui alla delibera G.C. n. 30/2016. Si tratta in molti casi di debiti fuori bilancio generati da una mancata programmazione finanziaria e/o da procedure non conformi alle norme sugli appalti (lavori di somma urgenza, presunti o tali, lavori, forniture e prestazioni avvenute senza copertura finanziaria, ecc.) nonché da una tenuta delle scritture contabili difforme dai comuni canoni di corretta gestione (mancata registrazione di atti di impegno spesa, imputazioni di spesa su capitoli di bilancio errati o non capienti, uso improprio delle partite di giro, ecc.).

La **dichiarazione di dissesto finanziario** è scaturita proprio dall'**impossibilità di chiudere in pareggio il bilancio preventivo 2016/2018**, non essendovi stata, come certificato dal Responsabile del Servizio Finanziario dell'Ente ed attestato dall'organo di revisione contabile, alcuna possibilità di ripianare il disavanzo e di finanziare le passività potenziali negli anni di durata del mandato sindacale attraverso un Piano di Rientro sostenibile ovvero attraverso il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale introdotto dal Legislatore anche per gli enti dissestati nell'art. 243 bis.

Come chiarito nel Modello "F", la riconducibilità del disavanzo all'operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31.12.2015 ha indotto questa Amministrazione a trasferire l'intero importo da ripianare in capo all'Organismo Straordinario di Liquidazione, nominato giusto D.P.R. 16 marzo 2017, conformemente all'esplicitazione contenuta nella Circolare del Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali – su "Il dissesto finanziario degli Enti Locali alla luce del nuovo assetto normativo" dell'Aprile 2010.
Il dissesto finanziario, infatti, per sua stessa natura e definizione, comporta l'azzeramento del debito pregresso e delle passività potenziali; e, quindi, la prospettiva di "un ritorno alla condizione di ente sano".
Come chiarito dalla nota ministeriale, per "indebitamento pregresso" s'intende "la sommatoria del disavanzo di amministrazione da contro consuntivo dell'ultimo esercizio precedente il dissesto e dei

debiti fuori bilancio, verificatisi prima dell'anno di riferimento del dissesto, riconoscibili in quanto rispondenti ai fini istituzionali dell'ente".

In particolare, "per poter garantire la continuità amministrativa, la dichiarazione di dissesto crea una frattura tra il passato ed il futuro, lasciando in vita il soggetto, facendolo ripartire libero da debiti, ma anche privo di crediti o di patrimonio, se ceduto per le esigenze della liquidazione".

IPOTESI DI BILANCIO STABILMENTE RIEQUILIBRATO 2016-2018

Lo scrivente organo di revisione contabile ha verificato che tutti i documenti contabili sono stati predisposti e redatti sulla base del sistema di codifica della contabilità armonizzata.

L'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato viene proposta nel rispetto del pareggio finanziario complessivo di competenza e nel rispetto degli equilibri di parte corrente e in conto capitale.

Le previsioni di competenza per gli anni 2016, 2017 e 2018 confrontate con il rendiconto (2015) sono così formulate:

1. Riepilogo generale entrate e spese per titoli

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI					
TIT	DENOMINAZIONE	REND.2015	PREVISIONI 2016	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018
	Fondo pluriennale vincolato per				
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale				
	Utilizzo avanzo di Amministrazione				
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente				
1	***Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e***		**5.818.349,30**	**5.385.373,58**	**5.361.654,58**
2	***Trasferimenti correnti***		**4.815.075,01**	**4.840.857,65**	**3.761.504,01**
3	***Entrate extratributarie***		**1.709.939,83**	**2.634.257,97**	**2.633.657,97**
4	***Entrate in conto capitale***		**6.124.390,34**	**1.609.125,04**	**1.609.125,04**
5	***Entrate da riduzione di attività***				
6	***Accensione prestiti***				
7	***Anticipazioni da istituto***		**6.121.368,03**	**6.121.368,03**	**6.121.368,03**
9	***Entrate per conto terzi e partite di***		**3.328.642,00**	**3.339.880,76**	**3.308.035,28**
	TOTALE	-	**27.917.764,51**	**23.930.863,03**	**22.795.344,91**
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	-	**27.917.764,51**	**23.930.863,03**	**22.795.344,91**

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI						
TITOLO	**DENOMINAZIONE**		**RENDICONTO 2015**	**PREVISIONI 2016**	**PREVISIONI 2017**	**PREVISIONI 2018**
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
1	***SPESE CORRENTI***	previsione di competenza	10590984,79	11883394,34	12400519,40	11306846,76
		di cui già impegnato		*0,00*	*0,00*	*0,00*
		di cui fondo pluriennale vincolato	*(0,00)*	*0,00*	*(0,00)*	*(0,00)*
2	***SPESE IN CONTO CAPITALE***	previsione di competenza	6.028.977,42	6.124.390,34	1.609.125,04	1.609.125,04
		di cui già impegnato		*0,00*	*0,00*	*0,00*
		di cui fondo pluriennale vincolato	*(0,00)*	*0,00*	*(0,00)*	*(0,00)*
3	***SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE***	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato		*0,00*	*0,00*	*0,00*
		di cui fondo pluriennale vincolato	*(0,00)*	*0,00*	*(0,00)*	*(0,00)*
4	***RIMBORSO DI PRESTITI***	previsione di competenza	459.969,80	459.969,80	459.969,80	449.969,80
		di cui già impegnato		*0,00*	*0,00*	*0,00*
		di cui fondo pluriennale vincolato	*(0,00)*	*0,00*	*(0,00)*	*(0,00)*
5	***CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE***	previsione di competenza	9.461.368,03	6.121.368,03	6.121.368,03	6.121.368,03
		di cui già impegnato		*0,00*	*0,00*	*0,00*
		di cui fondo pluriennale vincolato	*(0,00)*	*0,00*	*(0,00)*	*(0,00)*
7	***SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO***	previsione di competenza	3.303.375,28	3.328.642,00	3.339.880,76	3.308.035,28
		di cui già impegnato		*0,00*	*0,00*	*0,00*
		di cui fondo pluriennale vincolato	*(0,00)*	*0,00*	*(0,00)*	*(0,00)*
	TOTALE TITOLI	**previsione di competenza**	**29844675,32**	**27917764,51**	**23930863,03**	**22795344,91**
		di cui già impegnato		***0,00***	***0,00***	***0,00***
		di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		**previsione di competenza**	**29844675,32**	**27917764,51**	**23930863,03**	**22795344,91**
		di cui già impegnato*		***0,00***	***0,00***	***0,00***
		di cui fondo pluriennale vincolato	***0,00***	***0,00***	**0,00**	***0,00***

Le previsioni di competenza rispettano il principio generale n.16 e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati anche se l'obbligazione giuridica è sorta in esercizi precedenti.

1.1 Fondo pluriennale vincolato (FPV)

Il Fondo pluriennale vincolato indica le spese che si prevede di impegnare nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi, o già impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, la cui copertura è costituita da entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, o da entrate già accertate negli esercizi precedenti e iscritte nel fondo pluriennale previsto tra le entrate.
Il Fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, in cui il Fondo si è generato che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs.118/2011 e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

In particolare l'entità del fondo pluriennale vincolato iscritta nel titolo secondo deve essere coerente con i crono-programmi di spesa indicati nel programma triennale dei lavori pubblici ed in altri atti di impegno.

Si dà atto che nell'ipotesi non sono riportate fonti di finanziamento del FPV.

2. Previsioni di cassa

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI		
		PREVISIONI ANNO 2016
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento	1.478.952,30
TITOLI		
1	***Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa***	**1.776.044,38**
2	***Trasferimenti correnti***	**2.486.036,59**
3	***Entrate extratributarie***	**436.086,00**
4	***Entrate in conto capitale***	**1.947.774,97**
5	***Entrate da riduzione di attività finanziarie***	
6	***Accensione prestiti***	
7	***Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere***	**6.121.368,03**
9	***Entrate per conto terzi e partite di giro***	**2.013.095,27**
	TOTALE TITOLI	**14.780.405,24**
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	**16.259.357,54**

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI		
TITOLI		**PREVISIONI ANNO 2016**
1	***Spese correnti***	**7.675.468,93**
2	***Spese in conto capitale***	**1.082.719,75**
3	***Spese per incremento attività finanziarie***	
4	***Rmborso di prestiti***	**459.969,80**
5	***Chiusura anticipazioni di istiutto tesoriere/cassiere***	**5.239.151,10**
7	***Spese per conto terzi e partite di giro***	**1.728.857,75**
	TOTALE TITOLI	**16.186.167,33**
	SALDO DI CASSA	**73.190,21**

Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili nonché delle minori riscossioni per effetto delle riduzioni/esenzioni derivanti dal baratto amministrativo.

Il saldo di cassa non negativo assicura il rispetto del comma dell'art.162 del TUEL;

Lo scrivente organo di revisione ha verificato che la previsione di cassa è stata calcolata tenendo conto di quanto mediamente è stato riscosso negli ultimi esercizi.

L'organo di revisione rammenta che i singoli responsabili di servizi, titolari di posizione Organizzativa, devono partecipare alle proposte di previsione autorizzatorie di cassa anche ai fini dell'accertamento preventivo di compatibilità di cui all'art. 183, comma 8, del TUEL.

Il fondo iniziale di cassa comprende la cassa vincolata per euro 1.478.952,30.

3. Verifica equilibrio corrente anni 2016-2018

Gli equilibri richiesti dal comma 6 dell'art.162 del TUEL sono così assicurati:

BILANCIO DI PREVISIONE				
EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CORRENTE				
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		**COMPETENZA ANNO 2016**	**COMPETENZA ANNO 2017**	**COMPETENZA ANNO 2018**
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)			
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)			
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	12.343.364,14	12.860.489,20	11.756.816,56
di cui per estinzione anticipata di prestiti				
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)			
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	11.883.394,34	12.400.519,40	11.306.846,76
di cui:				
-fondo pluriennale vincolato				
-fondo crediti di dubbia esigibilità		*538.567,91*	*1.200.000,00*	*1.400.000,00*
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)			
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	459.969,80	459.969,80	449.969,80
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		**0,00**	**- 0,00**	**0,00**
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**)	(+)		-	-
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	-	-	-
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	-	-	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***) O=G+H+I-L+M		**0,00**	**- 0,00**	**0,00**
C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.				
E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.				

4. Entrate e spese di carattere non ripetitivo

Come evidenziato nel Modello "F", nonostante non siano presenti stanziamenti in entrata, l'Area Tributi, su impulso dell'Amministrazione, si sta attivando per predisporre una rigorosa lotta anti-evasione, All'uopo è stata costituita una task-force sui tributi, volta, primariamente, alla ricostituzione capillare del ruolo delle entrate patrimoniali, in primis quelle afferenti il servizio idrico integrato, a fronte della mancata predisposizione dei ruoli dal 2013 al 2015. La Giunta, inoltre, ha dato indirizzo in merito alla riscossione coattiva.
In sede di previsione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato si è ritenuto di non prevedere specifici stanziamenti che poggiassero su mere presunzioni, non suffragate da specifica documentazione.

La formazione dei ruoli coattivi – e di eventuali ruoli suppletivi – costituirà una maggiore entrata, al momento, non predeterminabile.

Entrate non ricorrenti destinate a spesa corrente	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
contributo per permesso di costruire	188.990,59	100.000,00	100.000,00
contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni			
recupero evasione tributaria (parte eccedente)			
canoni per concessioni pluriennali			
sanzioni codice della strada (parte eccedente)	10.000,00	15.000,00	15.000,00
altre da specificare			
TOTALE	**198.990,59**	**115.000,00**	**115.000,00**

Spese del titolo 1° non ricorrenti	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Elezioni amministrative	89.000,00		
Referendum	70000,00		
spese per vigilanza			
ripiano disavanzi organismi partecipati			
penale estinzione anticipata prestiti			
altre da specificare			
TOTALE	**159000,00**	**0,00**	**0,00**

5. Verifica rispetto pareggio bilancio

Il pareggio di bilancio richiesto dall'art.9 della legge 243/2012 è così assicurato:

ENTRATE	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Fondo pluriennale vincolato			
Titolo 1	5.818.349,30	5.385.373,58	5.361.654,58
Titolo 2	4.815.075,01	4.840.857,65	3.761.504,01
Titolo 3	1.709.939,83	2.634.257,97	2.633.657,97
Titolo 4	6.124.390,34	1.609.125,04	1.609.125,04
Titolo 5			
Totale entrate finali	**18.467.754,48**	**14.469.614,24**	**13.365.941,60**

SPESE	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Titolo 1	11.883.394,34	12.400.519,40	11.306.846,76
Titolo 2	6.124.390,34	1.609.125,04	1.609.125,04
Titolo 4	459.969,80	459.969,80	449.969,80
Totale spese finali	**18.467.754,48**	**14.469.614,24**	**13.365.941,60**
Differenza	**0,00**	**0,00**	**0,00**

6. La nota integrativa

La Nota Integrativa al Bilancio di Previsione è redatta ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, Allegato 4/1 al D.lgs118/2001 e dell' art. 11 comma 5 del D.Lgs 118/2011.

Il decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, coordinato con il decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126, ha introdotto un nuovo sistema contabile cosiddetto armonizzato, avente la finalità di rendere i bilanci degli enti territoriali omogenei fra loro e con quelli della restante Pubblica Amministrazione anche ai fini del consolidamento dei conti pubblici.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato 4/1) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della Nota Integrativa al bilancio di previsione, indicandone i contenuti minimi, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

La Nota Integrativa arricchisce il bilancio di previsione di informazioni, integrandolo con dati quantitativi o esplicativi, al fine di rendere chiara e comprensiva la lettura dello stesso.

Va detto che la presente Ipotesi è corredata del Modello “F” che duplica buona parte delle informazioni contenute nella Nota.

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

7. Verifica della coerenza interna

Lo scrivente organo di revisione ritiene che le previsioni per gli anni 2016-2018 siano coerenti con gli strumenti di programmazione di mandato, con il documento unico di programmazione e con gli atti di programmazione di settore (piano triennale dei lavori pubblici, programmazione fabbisogno del personale, piano alienazioni e valorizzazione patrimonio immobiliare ecc.).

7.1. Verifica contenuto informativo ed illustrativo del documento unico di programmazione DUP

Il Documento Unico di Programmazione (DUP), è stato predisposto dalla Giunta secondo lo schema dettato dal Principio contabile applicato alla programmazione (Allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011). Sul DUP lo scrivente organo di revisione ha espresso parere con apposito verbale, attestando la sua coerenza, attendibilità e congruità

Il DUP:
- si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO), la prima con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione;

- la SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente;

- la SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza e cassa, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale, copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione e individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS;

- la SeO è suddivisa nelle due parti previste e riporta il contenuto minimo previsto dal Principio contabile applicato della programmazione e più in generale è redatta secondo le indicazioni contenute nel citato principio contabile.)

7.2. il Dup contiene i seguenti strumenti obbligatori di programmazione di settore che sono coerenti con le previsioni di bilancio

7.2.1. Programma triennale lavori pubblici

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128 del D.Lgs. 163/2006, è stato redatto conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al DM 11/11/2011 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ed adottato dall'organo esecutivo con atto n. 85 del 30.12.2016.

Lo schema di programma è stato pubblicato per *60* giorni consecutivi.

Nello stesso sono indicati:

a) i lavori di singolo importo superiore a 100.000 euro;

b) le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dall'art. 128 del D.Lgs. 163/2006, considerando comunque prioritari i lavori di manutenzione, recupero patrimonio, completamento lavori, progetti esecutivi approvati, interventi con possibilità di finanziamento privato maggioritario;

c) la stima, nell'elenco annuale, dei tempi di esecuzione (**trimestre/anno di inizio e fine lavori**);

d) la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Il programma, dopo la sua approvazione consiliare, dovrà essere trasmesso all'Osservatorio dei lavori pubblici.

7.2.2. Programmazione del fabbisogno del personale

La programmazione del fabbisogno di personale prevista dall'art.39, comma 1 della Legge 449/1997 e dall'art.6 del D.Lgs. 165/2001 è stata approvata con delibera G.C. n. 64 del 16.05.2017. Su tale atto lo scrivente organo di revisione ha formulato il proprio parere con apposito verbale ai sensi dell'art.19 della Legge 448/2001.

L'atto oltre ad assicurare le esigenze di funzionalità e d'ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, prevede una riduzione della spesa attraverso il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale.

Il fabbisogno di personale nel triennio 2016/2018 tiene conto dei vincoli disposti per le assunzioni e per la spesa di personale.

La previsione triennale è coerente con le esigenze finanziarie espresse nell'atto di programmazione del fabbisogno.

Anno	**Norma di riferimento**	**Rapporto tra spese di personale e spese correnti**	
		Superiore al 25%	**Inferiore al 25%**
2014	Art. 3, commi 5 e 5-*quater*, del decreto-legge 90/2014, convertito in legge 114/2014	60% della spesa delle cessazioni anno 2013	80% della spesa delle cessazioni anno 2013
2015	Art. 3, commi 5 e 5-*quater*, del decreto-legge 90/2014, convertito in legge 114/2014	60% della spesa delle cessazioni anno 2014	100% della spesa delle cessazioni anno 2014
2016	Art. 1, comma 228, della legge 208/2015, come modificato dall'articolo 16 del d.l. 113/2016, convertito in legge 160/2016	25% della spesa per cessazioni dell'anno 2015 o 75% se rispettosi del parametro previsto dal d.m. di cui all'articolo 263, comma 2, del TUEL	100% della spesa delle cessazioni anno 2015
2017	Art. 1, comma 228, della legge 208/2015, come modificato dall'articolo 16 del d.l. 113/2016, convertito in legge 160/2016	**25% della spesa per cessazioni dell'anno 2016 o 75% se rispettosi del parametro previsto dal d.m. di cui all'articolo 263, comma 2, del TUEL**	**25% della spesa per cessazioni dell'anno 2016 o 75% se rispettosi del parametro previsto dal d.m. di cui all'articolo 263, comma 2, del TUEL**
2017	Art. 22 D.L. 24 aprile 2017	**75% della spesa per cessazioni dell'anno 2016 purchè rispettosi del parametro previsto dal d.m. di cui all'articolo 263, comma 2, del TUEL**	**75% della spesa per cessazioni dell'anno 2016 purchè rispettosi del parametro previsto dal d.m. di cui all'articolo 263, comma 2, del TUEL**

Lo scrivente organo di revisione rammenta che, per effetto della disposizione di rinvio contenuta nell'art. 243, comma 7, del TUEL, **gli enti locali che hanno deliberato lo stato di dissesto finanziario sono soggetti, per la durata del risanamento, al controllo centrale sulle dotazioni**

organiche e sulle assunzioni di personale da parte della Commissione per la finanza e gli organici degli enti locali (COEL), sono tenuti alla presentazione della certificazione dei costi complessivi per servizi a domanda individuale, gestione del servizio acquedotto e gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti e sono tenuti, per i servizi a domanda individuale, al rispetto, per il medesimo periodo, del livello minimo di copertura dei costi di gestione di cui al comma 2, lettera a) dello stesso art. 243.

Lo stesso rammenta altresì che **il controllo della COEL è esercitato prioritariamente in relazione alla verifica sulla compatibilità finanziaria**.

L'art. 259 del TUEL, inoltre, così dispone nei commi 5 e segg.:

5. Per la riduzione delle spese correnti l'ente locale riorganizza con criteri di efficienza tutti i servizi, rivedendo le dotazioni finanziarie ed eliminando, o quanto meno riducendo ogni previsione di spesa che non abbia per fine l'esercizio di servizi pubblici indispensabili. L'ente locale emana i provvedimenti necessari per il risanamento economico-finanziario degli enti od organismi dipendenti nonché delle aziende speciali, nel rispetto della normativa specifica in materia.

6. L'ente locale, ugualmente ai fini della riduzione delle spese, ridetermina la dotazione organica dichiarando eccedente il personale comunque in servizio in sovrannumero rispetto ai rapporti medi dipendenti-popolazione di cui all'articolo 263, comma 2, fermo restando l'obbligo di accertare le compatibilità di bilancio. La spesa per il personale a tempo determinato deve altresì essere ridotta a non oltre il 50 per cento della spesa media sostenuta a tale titolo per l'ultimo triennio antecedente l'anno cui l'ipotesi si riferisce.

7. La rideterminazione della dotazione organica è sottoposta all'esame della Commissione per la finanza e gli organici degli enti locali per l'approvazione.

8. Il mancato rispetto degli adempimenti di cui al comma 6 comporta la denuncia dei fatti alla Procura regionale presso la Corte dei conti da parte del Ministero dell'interno. L'ente locale è autorizzato ad iscrivere nella parte entrata dell'ipotesi di bilancio un importo pari alla quantificazione del danno subito. E' consentito all'ente il mantenimento dell'importo tra i residui attivi sino alla conclusione del giudizio di responsabilità.

Infine, l'art. 267 del TUEL pone specifiche prescrizioni sulla dotazione organica, disponendo che per la durata del risanamento la dotazione organica rideterminata ai sensi dell'articolo 259 non può essere variata in aumento.

Come si evince dal Programma contenuto nel DUP, la spesa utilizzabile ai fini assunzionali nel presente programma triennale di fabbisogno del personale, si evince quanto segue:

2014 resti assunzionali	2015 resti assunzionali	2016 resti assunzionali	2017 75% cessati 2016	2018 75% cessati 2017	TOTALE
€ 79.92977	**€ 31.761,49**	**€ 15.265,83**	**€ 45.797,47**	**€ 52.906,05**	**€ 225.660,61**

All'interno di questa voce di "spesa", il Comune di Cirò Marina può legittimamente programmare un proprio **Piano Assunzionale** a tempo indeterminato da sottoporre alla **previa disamina della COEL**, stante il proprio status di "ente dissestato".

Lo scrivente organo di revisione la compatibilità della spesa di cui sopra con i vincoli di bilancio e della finanza pubblica e certifica il rispetto dei limiti assunzionali (art. 3, comma 10 bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014) nonché accerta la coerenza della nuova programmazione triennale del fabbisogno di personale con il principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'articolo 19, comma 8, della legge n. 448/2001.

Lo stesso dà atto che:

- questo ente *è in regola* con gli obblighi in materia di reclutamento del personale disabile previsti dalla legge n. 68/1999 e che, pertanto, nel piano occupazionale 2017-2019 *non si prevede* di ricorrere a questa forma di reclutamento;
- questo ente *ha* in corso percorsi di stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili ai sensi della normativa vigente;
- il piano occupazionale 2016-2018 è coerente con il principio costituzionale della concorsualità;
- l'andamento della spesa di personale è in linea con quanto previsto dall'articolo 1, comma 557 della legge n. 296/2006.
- La verifica circa la presenza di situazioni di soprannumero e di eccedenza di personale in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione ha dato esito NEGATIVO;
- Con deliberazione G.C. n. 158 del 30/08/2016 con la quale è stato predisposto il Piano triennale delle Azioni Positive (P.A.P.) 2016/2018;

Si ribadisce che ogni procedimento in materia di personale rimane subordinato all'autorizzazione previa della COEL, versando, questo Ente, nello stato di dissesto finanziario per effetto della deliberazione consiliare n. 11 in data 02.09.2016.-

7.2.3 Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa ex art. 16, comma 4 del D.L. 98/2011

In un apparato amministrativo ispirato a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, in linea con l' innovativa normativa statale, s'impone a tutte le Pubbliche Amministrazioni un parsimonioso utilizzo delle risorse finanziarie destinate ai bisogni interni degli uffici, a discapito degli investimenti e degli interventi volti a soddisfare, nel modo più puntuale, le necessità degli utenti.
Per questo motivo il contenimento delle spese per l'acquisto di beni e servizi necessari al funzionamento delle strutture è divenuto un obiettivo fondamentale a cui tende, da anni, il legislatore, prevedendo limiti alle spese di personale, la razionalizzazione delle strutture burocratiche, la riduzione delle spese per incarichi di consulenza, per le autovetture di servizio, di rappresentanza, di gestione degli immobili, ecc.

In questo contesto i commi da 594 a 599 dell'articolo 2 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 dispongono che tutte le Pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, tra cui anche gli enti locali, adottino piani triennali volti a razionalizzare l'utilizzo e a ridurre le spese connesse all'utilizzo di:

- dotazioni strumentali, anche informatiche (telefoni, computer, stampanti, fax, fotocopiatrici);
- autovetture di servizio;
- beni immobili ad uso abitativo e di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Sul piano lo scrivente organo di revisione ha espresso parere quale strumento di programmazione economico-finanziaria inserito nel Documento Unico di Programmazione 2016/18 come disposto dall'art. 239, comma 1, lettera b) punto 1 del TUEL, con apposito verbale.
Ulteriore parere concerne la proposta deliberativa consiliare riportante ad oggetto la singola Programmazione.

7.2.4. Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari ex art. 58, comma 1 della legge 133/2008

Lo scrivente organo di revisione prende atto che, come riportato nel DUP, non vi sono immobili comunali non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali suscettibili di dismissione, da inserire nel "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" di cui all'art. 58 del D.L. n. 112/2008, convertito dalla Legge n. 133/2008

Sul piano l'organo di revisione ha espresso parere obbligatorio quale strumento di programmazione inserito nel DUP 2016/2018 con apposito verbale.
Ulteriore parere concerne la proposta deliberativa consiliare riportante ad oggetto la singola Programmazione.

8. Verifica della coerenza esterna

8.1. Saldo di finanza pubblica

I comuni, le province, le città metropolitane e le province autonome di Trento e Bolzano, devono allegare al bilancio di previsione un prospetto dimostrativo delle previsioni di competenza triennale rilevanti ai fini della verifica del rispetto del saldo di finanza pubblica.
Il saldo quale differenza fra entrate finali e spese finali come eventualmente modificato ai sensi del patto regionale orizzontale e patto nazionale orizzontale, deve essere non negativo.

Dalla verifica della coerenza delle previsioni con l'obiettivo di saldo risulta un saldo non negativo così determinato:

BILANCIO DI PREVISIONE (Allegato 9)

PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	**5818,00**	**5385,00**	**5362,00**
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	**4295,00**	**4841,00**	**3762,00**
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	**1710,00**	**2634,00**	**2634,00**
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	**6124,00**	**1609,00**	**1609,00**
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (1)	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	*0,00*	0,00	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (2)	(-)	0,00	0,00	0,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	**11344,00**	**11201,00**	**9907,00**
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	*0,00*	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale (2)	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	**6124,00**	**1609,00**	**1609,00**
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	*0,00*	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI(1)				
	(-)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (4)		**479,00**	**1659,00**	**1851,00**
(N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)				

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2016-2018

A) ENTRATE

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2016-2018, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

IMU:
- Aliquota ridotta per abitazione principale e relative pertinenze (solo A1, A/8 e A/9): 6 per mille
- Aliquota ordinaria per tutti gli altri immobili: 10,6 per mille
- Detrazione per abitazione principale (solo A1, A/8 e A/9): € 200,00

TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI (TASI):
- Abitazione principale e relative pertinenze (solo A1, A/8 e A/9): 2,5 per mille
- Fabbricati strumentali rurali: max 1 per mille
- Beni merce: 2,5 per mille

RECUPERO EVASIONE ICI: in itinere

RECUPERO EVASIONE IMU: in itinere

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF: 0,8%
Soglia di esenzione: 0

TASSA RIFIUTI – TARI: come da Piano Finanziario (delibera C.C. n. 14 del 01.10.2016)

IMPOSTA PUBBLICITA' E DIRITTO PUBBLICHE AFFISSIONI: come da delibera C.C. n. 13 del 01.10.2016

TOSAP: come da delibera C.C. n. 13 del 01.10.2016

Le entrate tributarie

Descrizione Tpologia/Categoria	TREND STORICO			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2013 Rendiconto	2014 Rendiconto	2015 Stanziamento	
	1	2	3	7
Imposte, tasse e proventi assimilati	0,00	0,00	3.813.288,41	52,580 %
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	**0,00**	**0,00**	**3.813.288,41**	**52,580 %**

PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
2016 Previsioni	2017 Previsioni	2018 Previsioni
4	5	6
5.818.349,30	5.385.373,58	5.361.654,58
5.818.349,30	**5.385.373,58**	**5.361.654,58**

Proventi dei servizi pubblici

ESERCIZIO 2016

Servizio	Cos		Entrat		%
	Intervento	Importo	Proventi	Contributi	copertur
Servizio di refezione scolastica	04.01.1.4	185.968,43	50.940,00	18.000,00	
Totale servizio		185.968,43	50.940,00	18.000,00	38
Totale complessivo		€ 185.968,43	€ 50.940,00	€ 18.000,00	%

Percentuale di copertura complessiva

dei costi risultanti dall'ipotesi : $\frac{\text{TOTALE PROVENTI}}{\text{TOTALE COSTI}} \times 100 = 38\%$

Percentuale di copertura dei costi

Dai soli proventi tariffari

$\frac{\text{TOTALE PROVENTI TARIFFARI}}{\text{TOTALE COSTI}} \times 100 =$ 27,50%

Sanzioni amministrative da codice della strada

Importo previsto nell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato: a) **esercizio 2016**: € 10.000,00 ; b) **esercizio 2017**: € 15.000,00; c) **esercizio 2018**: € 15.000,00

ESERCIZIO 2016

Destinazione quota 50% art. 208 d.lgs. 285/92
Spesa corrente: Intervento10.05.1.03 € 5.000,00
Disciplina del traffico
Destinazione art. 142, comma 12 bis, 12 ter e 12 quater d.lgs 285/92:
Spesa corrente: Intervento 09.01.1.03 € 5.000,00

Manutenzione strade

ESERCIZIO 2017

Destinazione quota 50% art. 208 d.lgs. 285/92 :
Spesa corrente: Intervento10.05.1.03 € 7.500,00
Disciplina del traffico
Destinazione art. 142, comma 12 bis, 12 ter e 12 quater d.lgs 285/92:
Spesa corrente: Intervento 09.01.1.03 € 7.500,00
Manutenzione strade

ESERCIZIO 2018

Destinazione quota 50% art. 208 d.lgs. 285/92:
Spesa corrente: Intervento10.05.1.03 € 7.500,00
Disciplina del traffico
Destinazione art. 142, comma 12 bis, 12 ter e 12 quater d.lgs 285/92:
Spesa corrente: Intervento 09.01.1.03 € 7.500,00
Manutenzione strade

L'entrata presenta il seguente andamento

Anno 2013		**Anno 2014**		**Anno 2015**	
Accertamenti	**Riscossioni**	**Accertamento**	**Riscossioni**	**Accertamento**	**Riscossioni**
5.300,00	4.834,40	1.352,40	1.352,40	2.647,30	2.647,30

Contributi per permesso di costruire

La previsione del contributo per permesso di costruire e la sua percentuale di destinazione alla spesa corrente confrontata con gli accertamenti degli ultimi anni è la seguente:

Estremi ultima delibera adeguamento C.C. n. 16 del 01.10.2016

Previsione anno ipotesi di bilancio

Esercizio 2016

	Previsione entrata		Destinazione spesa	
	importo	titolo	Titolo I	Titolo II
Proventi ordinari	188.990,59			188.990,59 spese di urbaniz. primaria e
Proventi da condono	======			
totale	188.990,59			188.990,59

I proventi di cui sopra non finanziano spese correnti.

Esercizio 2017

	Previsione entrata		Destinazione spesa	
	importo	titolo	Titolo I	Titolo II
Proventi ordinari	100.000,00			100.000,00 spese di urbaniz. primaria e second
Proventi da condono	=======			
totale	100.000,00			100.000,00

I proventi di cui sopra non finanziano spese correnti.

Esercizio 2018

	Previsione entrata		Destinazione spesa	
	importo	titolo	Titolo I	Titolo II

Proventi ordinari	100.000,00			100.000,00 spese di urbaniz. primaria e second
Proventi da condono	=====			
totale	100.000,00			100.000,00

I proventi di cui sopra non finanziano spese correnti.

Riscossioni anni precedenti

	Anno 2013	**Anno 2014**	**Anno 2015**
Proventi ordinari	103.536,82	110.404,08	43.187,75
Proventi da condono	5.060,48	12.023,00	28.580,00

La legge di bilancio per l'anno 2017 prevede che a partire dal 1/1/2018 i proventi del contributo per permesso di costruire e relative sanzioni siano destinati esclusivamente a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e delle tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano.

B) SPESE

Spesa per missioni e programmi
La spesa per missioni e programmi è così prevista:

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI DEF. 2015	PREV 2016	PREV 2017	PREV 2018
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONI	PROGRAMMI	TIT.				
1 - Servizi istituzionali	1 - Organi istituzionali	1				
		2				
	2 - Segreteria generale	1				
		2				
	3 - Gestione economica, finanziari	1				
		2				
		3				
	4 - Gestione entrate tributarie e fis	1				
		2				
	5 - Beni demaniali, patrimonio	1				
		2				
		3				
	6- Ufficio tecnico	1				
		2				
	7- Elezioni, consultazioni, anagraf	1				
		2				
	8 - Statistica e sist. Informativi	1				
		2				
	9 - Assistenza tecnico-amm.va ee	1				
	10 - Risorse umane	1				
	11 - Altri Servizi Generali	1				
		2				
	Totale Missione 1		**2.200.208,07**	**2.563.205,84**	**4.032.176,12**	**2.729.503,47**
2 - Giustizia	1 - Uffici giudiziari	1				
		2				
	Totale Missione 2		**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	1				
		2				
	2- Sistema integrato sicurezza urb	1				
		2				
	Totale Missione 3		**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
4- Istruzione diritto allo studio	1- Istruzione prescolastica	1				
		2				
	2- Altri ordini istr. non universitar	1				
		2				
	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	1				
	7- Diritto allo studio	1				
	Totale Missione 4		**497.996,67**	**615.035,64**	**480.888,46**	**480.888,46**
5 - Tutela valorizzazione beni, attività culturali	1- Valorizz. beni int.storico	1				
		2				
	2 - Attività culturali, interv sett cu	1				
		2				
	Totale Missione 5		**148.742,57**	**164.117,57**	**15.000,00**	**15.000,00**

6 -Politiche giovanili, sport, tempo libero	1 - Sport tempo libero	1				
		2				
	2 - Giovani	1				
		2				
	Totale Missione 6		36.500,00	39.508,08	21.250,00	21.250,00
7 -Turismo	1 - Sviluppo e valor.turismo	1				
		2				
	Totale Missione 7		68.826,98	74.268,04	79.076,98	79.076,98
8 - Assetto territorio edilizia abitativa	1 - Urbanistica assetto territorio	1				
		2				
	2 - Edilizia residenziale pubblica	1				
		2				
	Totale Missione 8		1.624.176,71	1.631.912,33	40.387,54	40.387,54
9 - Sviluppo sostenibile, tutela del territorio e ambiente	1 - Difesa del suolo	1				
		2				
	2 - Tutela, valorizzazione ambiente	1				
		2				
	3 - Rifiuti	1				
		2				
	4 - Servizio idrico integrato	1				
		2				
	5 -Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	1				
		2				
	6 -Tutela, valorizz risorse idriche	1				
		2				
	7 -Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	1				
		2				
	8 - Qualità dell'aria riduzione inquin.	1				
		2				
	Totale Missione 9		7.838.827,58	7.958.746,47	6.009.239,44	6.009.239,44
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto Pubblico locale	1				
		2				
	5 - Viabilità infrastr. stradali	1				
		2				
	Totale Missione 10		570.250,00	680.099,57	570.250,00	570.250,00
11 - Soccorso civile	1- Sistema di protezione civile	1				
		2				
	2 - Interventi a seguito calamità nat.	1				
		2				
	Totale Missione 11		98.177,17	98.177,17	98.177,17	98.177,17
	1- Int. per infanzia, minori, asili nido	1				

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2- Interventi per disabilità	1				
		2				
	3- Interventi per anziani	1				
		2				
	4- Int. soggetti rischio esclusione soc.	1				
		2				
	5 - Interventi per le famiglie	1				
	6 - Interventi per diritto alla casa	1				
	7 - Progr. rete servizi sociosanit-soc.	1				
	8 - Cooperazione e associazionismo	1				
	9 - Servizio necroscopico, cimiteriale	1				
		2				
	Totale Missione 12		3.013.506,85	3.029.243,56	927.428,12	927.428,12
13 - Tutela della salute	7 - Ulteriori spese sanitarie	1				
	Totale Missione 13		**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
14 - Sviluppo economico, competitività	1 - Industria, PMI e Artigianato	1				
	2 - Commercio, reti distr, consumatori	1				
	3 - Ricerca e innovazione	1				
	4 - Reti, altri servizi di pubblica utilità	1				
	Totale Missione 14		**2.100,00**	**2.100,00**	**2.100,00**	**2.100,00**
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1 - Servizi per sviluppo mercato lavoro	1				
		2				
	2 - Formazione professionale	1				
	3 - Sostegno all'occupazione	1				
	Totale Missione 15		**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
16 - Agricoltura, polit.agroalim, pesca	1 - Sviluppo sett. agricolo e sist. Aa	1				
	2 - Caccia e pesca	1				
	Totale Missione 16		**0,00**	**52.756,33**		**0,00**
17 - Energia e divers. fonti energetiche	1 - Fonti energetiche	1				
	Totale Missione 17		42.187,50	42.187,50	42.187,50	42.187,50
18 - Relazioni con auton. territ.e locali	1 - Relazioni finanz.con altre aut. Terr.	1				
	Totale Missione 18		**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
19 - Relazioni internazionali	1 - Relazioni internazionali e coop.	1				
	Totale Missione 19		**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
20 - Fondi e accantonamenti	1- Fondo di riserva	1				
	2 - FCDE	1				
	3 - Altri fondi	1				
	Totale Missione 20		55.000,00	593.567,91	1.270.000,00	########
50 - Debito pubblico	1 - Quota interessi amm. Mutui e PO					
	2 - Quota capit mutui cassa DP	4				
	Totale Missione 50		883.431,91	922.828,47	881.452,91	870.452,92
60 - Anticipazioni	1- Restituzione antic.tesoreria	5				

finanziarie	**Totale Missione 60**		9.461.368,03	6.121.368,03	6.121.368,03	########
99 - Servizi per conto terzi	1- Servizi per conto terzi e partite di giro	7				
	Totale Missione 99		3.303.375,28	3.328.642,00	3.339.880,76	3.308.035,28
	TOTALE SPESA		12.764.743,31	9.450.010,03	9.461.248,79	9.429.403,31

C) SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI

Le previsioni degli esercizi 2016-2018 per macroaggregati di spesa corrente confrontate con la spesa risultante dalla previsione definitiva 2015 è la seguente:

ESERCIZIO 2016

TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		**Previsioni dell'anno 2016**	
		Totale	***- di cui non ricorrenti***
	TITOLO 1 – Spese correnti		
101	Redditi da lavoro dipendente	2.185.054,76	*0,00*
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	107.000,00	*0,00*
103	Acquisto di beni e servizi	5.819.650,09	*0,00*
104	Trasferimenti correnti	2.605.477,78	*0,00*
107	Interessi passivi	462.858,67	*0,00*
108	Altre spese per redditi da capitale	0,00	*0,00*
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	*0,00*
110	Altre spese correnti	703.353,04	*0,00*
100	Totale TITOLO 1	11.883.394,34	*0,00*
	TITOLO 2 – Spese in conto capitale		
201	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	915.319,92	*0,00*
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.063.937,54	*0,00*
203	Contributi agli investimenti	2.907.689,67	*0,00*
204	Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	*0,00*
205	Altre spese in conto capitale	1.237.443,21	*0,00*
200	Totale TITOLO 2	6.124.390,34	*0,00*
	TITOLO 3 – Spese per incremento di attività		
301	Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	*0,00*
302	Concessione crediti di breve termine	0,00	*0,00*

303	Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	*0,00*
304	Altre spese per incremento di attività	0,00	*0,00*
300	Totale TITOLO 3	0,00	*0,00*
	TITOLO 4 – Rimborso di prestiti		
401	Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	*0,00*
402	Rimborso prestiti a breve termine	0,00	*0,00*
403	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio	459.969,80	*0,00*
404	Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	*0,00*
405	Fondi per rimborso prestiti (2)	0,00	*0,00*
400	Totale TITOLO 4	459.969,80	*0,00*
501	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto	6.121.368,03	*0,00*
500	Totale TITOLO 5	6.121.368,03	*0,00*
	TITOLO 7 – Uscite per conto terzi e partite di		
701	Uscite per partite di giro	1.752.381,57	*0,00*
702	Uscite per conto terzi	1.576.260,43	*0,00*
700	Totale TITOLO 7	3.328.642,00	*0,00*
	TOTALE	27.917.764,51	*0,00*

ESERCIZI 2017-2018

Previsioni dell'anno 2017		**Previsioni dell'anno 2018**	
Totale	***- di cui non ricorrenti***	**Totale**	***- di cui non ricorrenti***
1.957.594,25	0,00	1.994.594,25	0,00
108.200,00	0,00	108.200,00	0,00
5.791.207,99	0,00	5.790.407,99	0,00

1.200.239,93	0,00	1.200.239,93	0,00
421.483,11	0,00	420.483,12	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00
2.921.794,12	0,00	1.792.921,47	0,00
12.400.519,40	0,00	11.306.846,76	0,00
100.000,00	0,00	100.000,00	0,00
16.937,54	0,00	16.937,54	0,00
1.450.000,00	0,00	1.450.000,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00
42.187,50	0,00	42.187,50	0,00
1.609.125,04	0,00	1.609.125,04	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00
459.969,80	0,00	449.969,80	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00
459.969,80	0,00	449.969,80	0,00
6.121.368,03	0,00	6.121.368,03	0,00
6.121.368,03	0,00	6.121.368,03	0,00

1.752.381,57	0,00	1.752.381,57	0,00
1.587.499,19	0,00	1.555.653,71	0,00
3.339.880,76	0,00	3.308.035,28	0,00
23.930.863,03	0,00	22.795.344,91	0,00

Spese di personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente prevista per gli esercizi 2016-2018 tiene conto della programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, del comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009 ;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013;
- del limite di spesa per la contrattazione integrativa disposto dal comma 236 della Legge 208/2015.

Lo scrivente organo di revisione ha provveduto con apposito verbale, ai sensi dell'articolo 19, punto 8, della Legge 448/2001, ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

La previsione per gli anni 2016, 2017 e 2018 è inferiore alla spesa media del triennio 2011/2013.

Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art. 46 D.L. 25 giugno 2008, n. 112 – conv. nella Legge 133/2008)

I contratti di collaborazione potranno essere stipulati con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla Legge e con riferimento al programma sottoposto all'approvazione del Consiglio.
L'ente ha provveduto all'aggiornamento del regolamento per gli incarichi di collaborazione autonoma sulla base delle disposizioni introdotte dall'art. 46 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112, ed a trasmetterlo entro 30 giorni alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

Spese per organi di indirizzo, direzione e controllo (art.6, comma 3 del D.L. 78/2010)

Nelle previsioni l'ente ha tenuto conto della riduzione disposta dall'art.6, comma 3 del D.l. 78/2010.

Spese per acquisto beni e servizi

La previsione di spesa tiene conto dei vincoli posti dal saldo di finanza pubblica, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010 e di quelle dell'art. 1, commi 146 e 147 della Legge 24/12/2012 n. 228.

La Corte costituzionale con sentenza 139 del 2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente.

Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

Il principio applicato 4/2, punto 3.3. prevede che le entrate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l'intero importo del credito anche, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, le rette per servizi pubblici a domanda, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc..
Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un' apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al

fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

METODO DI CALCOLO A) - MEDIA RAPPORTI ANNUI

Descrizione	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
ACCERTAMENTI C/COMPETENZA	€ 1.041.264,40	€ 1.014.732,00	€ 1.803.000,00	€ 1.803.000,00	€ 1.662.857,67
INCASSI C/COMPETENZA	€ 185.631,86	€ 508.348,74	€ 489.921,72	€ 13.314,00	€ 11.019,33
INCASSI C/RESIDUI TOTALI (1)	€ 525.234,97	€ 135.933,55	€ 170.514,54	€ 85.481,55	€ 1.197.342,66
INCASSI TOTALI	€ 710.866,83	€ 644.282,29	€ 660.436,26	€ 98.795,55	€ 1.208.361,99
% INCASSATO/ACCERTATO	68,27%	63,49%	36,63%	5,48%	72,67%

MEDIA	FONDO (100-media)	PREVISIONI DI ENTRATA Anno 2016	PREVISIONI DI ENTRATA Anno 2017	PREVISIONI DI ENTRATA Anno 2018
		€ 1.931.691,00	€ 1.931.691,00	€ 1.931.691,00
		PREVISIONE DI CASSA	**PREVISIONE DI CASSA**	**PREVISIONE DI CASSA**
		€ 952.476,61	€ 952.476,61	€ 952.476,61
		FCDE anno 2016	**FCDE anno 2017**	**FCDE anno 2018**
49,31%	50,69%	€ 979.214,39	€ 979.214,39	€ 979.214,39
		55%	**70%**	**85%**

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto d'impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

L'Organo di revisione ha accertato la regolarità del calcolo del fondo ed il rispetto della percentuale minima di accantonamento.

Fondo di riserva di cassa

La consistenza del fondo di riserva di cassa rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 2 quater del TUEL. *(non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali)*

ORGANISMI PARTECIPATI

Dopo il "Piano Cottarelli", il documento dell'agosto 2014 con il quale l'allora Commissario Straordinario alla *spending review* auspicava la drastica riduzione delle Società partecipate - da circa 8.000 a circa 1.000 -, la Legge di Stabilità per il 2015 (Legge 23 dicembre 2014, n. 190- comma 611) ha imposto agli Enti Locali, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, l'avvio di un "processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguirne una riduzione, con conseguente dismissione di quelle non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Lo stesso comma 611 sopra citato indica i criteri generali cui si deve ispirare il "processo di razionalizzazione":

-eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;

-sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

-eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;

-aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;

-contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

Con delibera C.C. n. 14 dell'8 giugno 2013, esecutiva ai sensi di legge, il Consiglio comunale di Cirò Marina ha effettuato la ricognizione delle società partecipate dell'Ente al fine di procedere ai conseguenti adempimenti ex art. 3, commi27-33, della legge n. 244 del 24.12.2007 e successive modifiche ed integrazioni.
Nel deliberato di cui sopra viene autorizzato il recesso dalle partecipazioni nelle seguenti società e consorzi:

Partecipata/Consorzio	Codice fiscale	Capitale sociale	n. quote possedute	Quota posseduta in Euro	Percentuale posseduta
Akros SpA	02290740790	516.126,00	402	402	0,078%
Consorzio Asmez				2.065,83	
Asmenet Calabria scrl				1.407,50	

Successivamente lo stesso organo consiliare, giusta deliberazione n. 21 del 1° ottobre 2016, ha aderito alla Società consortile a.r.l. "FLAG . I borghi marinari dello Jonio a.r.l.", sottoscrivendo una quota azionaria pari ad € 200,00.
L'oggetto della Società è consiste nel rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti territoriali nell'ambito delle previsioni normative nazionali ed europee sullo sviluppo locale e costiero, con particolare riferimento non esclusivo ai Piani di Azione Lavoro (PAL) di cui ai fondi FEAMP e seguenti, promuovendo e favorendo lo sviluppo innovativo, integrato e sostenibile del territorio e di tutti i comuni costieri eleggibili

SPESE IN CONTO CAPITALE

Finanziamento spese in conto capitale
Le spese in conto capitale previste negli anni 2016, 2017 e 2018 sono finanziate come segue:

Descrizione Tpologia/Categoria	TREND STORICO		
	2013 Rendiconto	2014 Rendiconto	2015 Stanziamento
	1	2	3
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	808.329,33
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	0,00	1.063.937,54
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	2.896.805,67
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	75.218,00
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	1.184.686,88
TOTALE SPESE CONTO CAPITALE	**0,00**	**0,00**	**6.028.977,42**

PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
2016 Previsioni	2017 Previsioni	2018 Previsioni	
4	5	6	7
915.319,92	100.000,00	100.000,00	13,236 %
1.063.937,54	16.937,54	16.937,54	0,000 %
2.907.689,67	1.450.000,00	1.450.000,00	0,375 %
0,00	0,00	0,00	-100,000 %
1.237.443,21	42.187,50	42.187,50	4,453 %
6.124.390,34	**1.609.125,04**	**1.609.125,04**	**1,582 %**

Limitazione acquisto immobili

Come riportato nel DUP, da analitica ricognizione effettuata dai competenti Uffici Comunali Comunale è stato accertato che questo Comune, alla data attuale, non possiede beni immobili di proprietà ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione o di dismissione ai sensi e per gli effetti dei commi 1 e 2 dell'art. 58 della Legge 6 agosto 2008 n. 133;

INDEBITAMENTO

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per gli anni 2016, 2017 e 2018 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL. e nel rispetto dell'art.203 del TUEL.

L'incidenza degli interessi passivi compresi quelli derivanti da garanzie fideiussorie prestate, sulle entrate correnti del penultimo rendiconto precedente o su quelle previste è così prevista in relazione anche ai limiti di cui al citato art. 204 del TUEL**;**

VERIFICA CAPACITA' DI INDEBITAMENTO

Entrate correnti (tutoli I, II, III) rendiconto penultimo anno antecedente quello dell'ipotesi di bilancio	€ 13.166.538,73
Limite di impegno spesa per assunzione nuovi mutui 10%	€ 1.316.653,87
Interessi passivi sui mutui, prestiti obbligazionari e aperture di credito in indebitamento, al netto dei contributi statali o	€ 366.972,08
Incidenza percentuale attuale indebitamento su entrate correnti	%

ANTICIPAZIONE LIQUIDITÀ D.L.35/2013

RAPPORTO SIRE	G000001562C001
DATA EROGAZIONE	30/05/2013
IMPORTO EROGAZIONE	956.471,53
DEBITO RESIDUO	893..924,07
CAPITALE	22.240,94
INTERESSI	29.517,37
CONTRIBUTO	51.758,31
COMMISSIONI	0.00
RATA	0.00

ANTICIPAZIONE LIQUIDITÀ D.L.102/2013

RAPPORTO SIRE	G000006456C001
DATA EROGAZIONE	07/07/2014
IMPORTO EROGAZIONE	1.147.718,00
DEBITO RESIDUO	1.087.814,02
CAPITALE	29.621,20
INTERESSI	24.736,89
CONTRIBUTO	54.358,09
COMMISSIONI	0.00
RATA	0.00

ANTICIPAZIONE LIQUIDITÀ D.L.66/2014

RAPPORTO SIRE	G000007580C001
DATA EROGAZIONE	22/10/2014
IMPORTO EROGAZIONE	2.213.873,31
DEBITO RESIDUO	2.080.823,57
CAPITALE	62.129,21
INTERESSI	26.946,67
CONTRIBUTO	89.075,88
COMMISSIONI	0.00
RATA	0.00

ANTICIPAZIONE LIQUIDITÀ D.L.78/2015

RAPPORTO SIRE	G000010811C001
DATA EROGAZIONE	18/12/2015
IMPORTO EROGAZIONE	3.032.490,57
DEBITO RESIDUO	2.929.916,16
CAPITALE	90.740,77
INTERESSI	22.150,17
CONTRIBUTO	0,00
COMMISSIONI	0,00
RATA	112.890,94

Lo scrivente organo di revisione ricorda che ai sensi dell'art.10 della legge 243/2012:

a) il ricorso all'indebitamento da parte delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento;
b) le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti;
c) le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione.

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

Lo scrivente organo di revisione a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti, tenuto conto della peculiarità della dichiarazione di dissesto di cui alla delibera C.C. n. 11/2016, avvenuta praticamente senza soluzione di continuità col vecchio dissesto del 2912, richiama l'attenzione sulla necessità che il risanamento dell'Ente debba concretizzarsi con provvedimenti lungimiranti e con un'adeguata programmazione delle attività.

Al riguardo ritiene apprezzabili gli sforzi della Giunta Comunale di impartire specifiche direttivi alle posizioni Organizzative dell'Ente, in primis per intervenire in quei settori particolarmente scoperti da precedenti inadempienze.

Il riferimento è al ritardo nell'emissione dei ruoli del servizio idrico, causa primaria dello sforamento del Patto interno di stabilità 2015, o la mancata riscossione dei proventi dei beni patrimoniali pur in costanza di rapporti giuridici in essere. E tanto altro ancora.

Sicuramente lodevole il sistema delle task-force e delle unità di progetto, nella misura in cui i risultati dell'Ente spesso derivano dall'interazione tra uffici e servizi. Tuttavia occorre stimolare maggiormente l'efficacia delle posizioni Organizzative nella direzione delle singole attività.

La programmazione, evincibile dal DUP, è ovviamente condizionata dai vincoli a cui soggiace un Comune dissestato. E' comunque importante l'analisi del fabbisogno di personale per selezionare e proporre quei profili professionali che possano sopperire al meglio alle cessazioni dal servizio già intervenute o semplicemente calendarizzate.

Si raccomanda di non trascurare il profilo della formazione, presente nel Piano anticorruzione dell'Ente e nei suoi aggiornamenti. Spesso l'efficienza deriva non solo dal giusto riassetto organizzativo, ma anche dall'adeguata preparazione, soprattutto degli istruttori direttivi, a fronte dei nuovi compiti che hanno trasformato il volto della Pubblica Amministrazione negli ultimi anni. Si pensi alla compiuta attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale.

Lo scrivente vigilerà con costanza, anche al di là della tempistica imposta dal legislatore, per monitorare le risposte prodotte dagli uffici e dai servizi alle richieste dell'organo esecutivo.
Si prende atto dell'ottemperanza agli adempimenti sul versante delle entrate, entro trenta giorni dalla dichiarazione del Dissesto.

Lo sforzo dell'Ufficio Tributi sia volto costantemente a combattere fenomeno dell'evasione tributaria. Si presti la dovuta attenzione a tutte le voci di entrata: anche ai cc.dd. tributi minori: come la pubblicità, le pubbliche affissioni e la TOSAP. Al contempo lo scrivente esprime qualche riserva sullo scarso impatto dei proventi per violazione del codice della Strada. Una cittadina come Cirò Marina deve puntare fortemente su questa tipologia di entrate, che valgono a finanziare interventi afferenti il settore normativo della stessa polizia Locale.

E, soprattutto, si guardi con efficacia all'utilizzo dei beni patrimoniali. Il mancato incasso del dovuto costituisce danno erariale e non è tollerabile persistere in una situazione di acquiescenza. Voglia l'Ufficio Legale dell'Ente attivarsi per il recupero pieno delle somme dovute all'Ente.

Il Patrimonio, inoltre, richiama la necessità non rinviabile di redigere un inventario completo dei beni comunali: al fine di fronteggiare con adeguatezza i documenti economico-patrimoniali previsti dalla riforma della contabilità armonizzata.

Sul fronte della spesa lo scrivente invita al contenimento delle spese non essenziali ed ad una compiuta razionalizzazione dei costi di funzionamento , dei quali si possano ricavare ingenti risparmi .

La missione turistica, ineludibile in un centro che fa del turismo una risorsa, sia fronteggiata dagli introiti dell'imposta di soggiorno e da contributi eteronomi.
Ultima indicazione: coniugare la programmazione con un'intensa attività di partecipazione ai bandi regionali e comunitari 2014/2020 .
Lo scrivente organo di revisione, infine, considera:

a) Riguardo alle previsioni di parte corrente

1) Congrue le previsioni di spesa ed attendibili le entrate previste sulla base:

- delle risultanze del rendiconto 2015 ;
- della valutazione del gettito effettivamente accertabile per i diversi cespiti d'entrata;
- dei riflessi delle decisioni già prese e di quelle da effettuare descritte nel DUP;
- degli oneri indotti delle spese in conto capitale;
- degli oneri derivanti dalle assunzioni di prestiti.
- degli effetti derivanti da spese disposte da leggi, contratti ed atti che obbligano giuridicamente l'ente;
- degli effetti derivanti dalla manovra finanziaria che l'ente ha attuato sulle entrate e sulle spese;
- dei vincoli sulle spese e riduzioni dei trasferimenti erariali;
- dei vincoli disposti per il rispetto del saldo obiettivo di finanza pubblica e delle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica;
- della quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità;

b) Riguardo alle previsioni per investimenti

Conforme la previsione dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti, all'elenco annuale degli interventi ed al programma triennale dei lavori pubblici, allegati al bilancio.
Coerente la previsione di spesa per investimenti con il programma amministrativo, il DUP, il piano triennale dei lavori pubblici e il crono programma dei pagamenti.

c) Riguardo agli obiettivi di finanza pubblica

Con le previsioni contenute nello schema di bilancio, l'ente può conseguire negli anni 2017, 2018 e 2019, gli obiettivi di finanza pubblica.

d) Riguardo alle previsioni di cassa

Le previsioni di cassa sono attendibili in relazione all'esigibilità dei residui attivi e delle entrate di competenza e congrue in relazione al rispetto dei termini di pagamento con riferimento ai cronoprogrammi e alle scadenze di legge.

e) Invio Ipotesi al Ministero dell'Interno.

L'organo di revisione richiede il rispetto dei termini per l'invio dell'Ipotesi e dei suoi allegati al Ministero dell'Interno

CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del TUEL e tenuto conto:

- del parere espresso sul DUP;
- del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario;

Lo scrivente organo di revisione:

- ha verificato che l'ipotesi di bilancio è stata redatta nell'osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 162 del TUEL e dalle norme del D.Lgs. n.118/2001 e dai principi contabili applicati n.4/1 e n. 4/2 allegati al predetto decreto legislativo;
- ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio;
- ha rilevato la coerenza esterna ed in particolare la possibilità con le previsioni proposte di rispettare i limiti disposti dalle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

Ed esprime, pertanto, parere favorevole sulla proposta di ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato 2016-2018 e sui documenti allegati.

L'ORGANO DI REVISIONE